

ECONOMIA | STATISTICHE

Mercato immobiliare in Sardegna: i dati in chiaroscuro in un rapporto della Cna

Il mattone piange ancora

Si salvano i capoluoghi: qualche timido segnale di ripresa

Il mercato immobiliare regionale continua a fare i conti con un periodo di forte sofferenza, anche se cerca di non soccombere alla crisi. In Sardegna, nel primo semestre 2015 gli annunci di vendita nei capoluoghi sono stati 1.707 (contro i 2.148 del primo semestre 2014, pari a -20,5%), suddivisi in 285 per abitazioni nuove (contro i 391 del primo semestre 2014, pari al -27,1%) e 1.422 per case usate (contro i 1.757 del primo semestre 2014, pari al -19,1%).

I dati sono frutto di un'analisi dell'Osservatorio sugli annunci immobiliari, curato dall'Ufficio studi della Cna Sardegna. La situazione sul numero di compravendite in Sardegna ha registrato un calo complessivo del 3,5% (erano 9.427 nel 2014, contro le 9.772 del 2013), mentre nei comuni capoluogo il dato ha subito il lieve incremento, pari al +4,7% (3.399 compravendite nel 2014, contro le 3.245 del 2013) ed è crollato del 7,6 negli altri centri dell'Isola (6.028 compravendite nel 2014, a fronte di 6.527 del 2013).

LA SITUAZIONE IN SARDEGNA

	1° semestre 2015	1° semestre 2014	Variaz. (%)
Annunci di vendita nei capoluoghi	1.707	2.148	-20,5
Prezzi medi a metro quadro	2.197 €	2.568 €	-14,4
abitazioni nuove	2.325 €	2.579 €	-9,9
abitazioni non nuove	2.175 €	2.566 €	-15,2
Compravendite	2014	2013	Variaz. (%)
nei Comuni capoluogo	3.399	3.245	+4,7
negli altri Comuni	6.028	6.527	-7,6

Dall'Osservatorio della Cna regionale è stata focalizzata l'attenzione anche sui prezzi medi degli immobili, prendendo come riferimento il primo semestre di quest'anno e lo stesso periodo del 2014. In questo caso, è stato rilevato un prezzo di 2.197 euro a metro quadro, a fronte dei 2.568 dei primi sei mesi dello scorso anno. Nello specifico,

chi ha deciso l'acquisto di una casa ha pagato, in media, 2.325 euro a metro quadro per un'abitazione nuova (contro i 2.579 euro a metro quadro del primo semestre 2014, pari al -9,9%) e 2.175 euro a metro quadro per una casa usata (contro i 2.566 euro a metro quadro dei primi sei mesi del 2014, pari al -15,2%).

«Dopo il pesante crollo degli anni precedenti», spiegano Francesco Porcu e Mauro Zanda, rispettivamente segretario regionale della Cna Sardegna e presidente della Cna costruzioni, «nel 2014 il mercato immobiliare sardo sembrava mostrare qualche timido segnale di crescita, ma per osservare una vera ripresa bisognerà attendere ancora. A differenza del resto della Penisola, dove i comuni capoluogo hanno mostrato i segnali più positivi, l'Isola nel 2014 ha registrato una flessione delle compravendite del -3,5%».

Le criticità che riguardano il mercato regionale si ripercuotono sui costi degli immobili. «Si tratta di dinamiche molto più accentuate rispetto alle medie nazionali: nel resto della penisola», concludono Porcu e Zanda, «il calo del prezzo medio richiesto è stato infatti del 14% per le abitazioni di nuova costruzione (da 3.303 euro a 2.838), e del 12% per l'usato (da 3.147 a 2.767)».

Eleonora Bullegas
RIPRODUZIONE RISERVATA

Secondo l'ufficio studi Aras I dati confermano: latte più sano nei formaggi sardi

Il latte dei pastori sardi non è buono e sano. Ed è alla base di formaggi eccellenti e garantiti per la salute dei consumatori. Lo dimostrano i dati dell'assistenza tecnica Aras (Associazione regionale allevatori della Sardegna). Risulta dimezzata la presenza di cellule somatiche e si è ridotta di due terzi la carica batterica, mentre aumentano i grassi «sani» polinsaturi, riconosciuti come uno dei fattori della longevità.

«Le cellule somatiche (ridotte dal 2004 a oggi da una media di 1 milione e 570mila a 973mila) sono direttamente correlate al benessere animale», spiega il presidente Aras, Sandro Lasi. «La loro stima è un parametro fondamentale per lo stato sanitario della mammella, e in generale della salute delle pecore. Così come dei metodi di mungitura e della manutenzione delle mungitrici». L'introduzione della misura per il benessere animale ha portato a un rapporto più stretto fra pastori e tecnici, consentendo alle aziende di sfruttare le nuove tecnologie e migliorare le condizioni igieniche: «I nostri veterinari e zootecnici, grazie a questa misura, hanno un rapporto diretto con il 90% degli oltre 12.500 pastori», dice il direttore Aras, Marino Contu. «È la dimostrazione che la formazione degli allevamenti in aula e in allevamento è fondamentale. Viene premiata la strategia delle politiche regionali dell'assessorato dell'Agricoltura e dell'agenzia Laore».

Borsa Milano	FTSE Italia	FTSE MIB	FTSE MID CAP	FTSE STAR	Londra	Parigi	Francoforte	Madrid	Dow Jones	Nasdaq	Hong Kong	Tokio
25.101	0,566%	23.396	0,086%	25.893	0,571%	5.046,42	0,404%	11.169	17.745	5.128	24.498	20.523
								-1,013%	-0,03%	0,33%	-0,493%	1,083%

I Cambi	Dollaro USA	Dollaro austro.	Yen giapponese	Sterlina inglese	Franco svizzero	EURIBOR	EURIBOR	TASSO DI SCONTO	ORO	ARGENTO
	1,0955	1,5065	136,2500	0,7010	1,0633	6 mesi	3 mesi	Tasso uff. di riferimento	1 g Quotazione lett.	1 kg Quotazione
	VP *	VP *	VP *	VP *	VP *	Tasso ufficiale	Tasso ufficiale	0,05%	Euro 32,006	Euro 433,72
	-0,680	-0,238	-0,183	-0,610	0,104	0,05%	-0,02%	0,05%		

Azioni	PREZZO CHIUS.	PREZZO RIF. PREC.	VAR. % PREC.	PREZZO VWP	VAR. % I.A.	MIN. ANNO	MAX. ANNO	CAPITAL IN MIL. €
A								
A2A	1.150	1.152	-0,17	1.150	35,55	0,7993	1.183	3601,30
ACEA	11.950	11.740	1,79	11.958	31,42	8,950	13.034	2546,60
ACOTEL	10.350	10.450	-0,96	10.337	27,5	9,785	15,391	43,10
ACSM-AGAM	1.401	1.384	1,23	1.387	25,85	1,058	1,437	106,30
AEDS	0.5090	0.5120	-0,59	0.5133	54,02	0,3071	1,030	164,20
AEEFF	1.950	2.020	-3,47	1.951	-12,8	1,704	2,732	209,40
AEROPORTO DI BOLOGNA	6.000	5.995	0,08	6.003	47,1	5,733	6,358	216,70
ALBA PRIVATE EQ.	2.990	2.982	0,27	2.878	30,44	2,180	2,998	29,10
ALERION	3.030	3.020	0,33	3.008	51,4	2,366	3,291	131,10
AMBIENTHESIS	0.4906	0.4935	-0,59	0.4966	29,37	0,3563	0,5952	46,00
AMPILION	7.615	7.585	0,40	7.657	56,25	4,930	7.657	1724,70
ANIMA HOLDING	8.740	8.905	-1,85	8.725	116,8	3,833	9.054	2815,80
ANSALDO STS	9.435	9.415	0,21	9.430	12,76	8,185	9,528	1886,00
ARERA	0.0051	0.0051	0,00	0.0051	0,00	0,0051	0,0051	9,000
ASCOPAVE	2.178	2.180	-0,09	2.192	21,55	1,782	2,450	513,80
ASTALDI	8.755	8.785	-0,34	8.801	84,47	4,496	8,866	866,20
ASTIM	12.330	12.300	0,24	12.317	27,43	9,386	13,316	1084,10
ATLANTIA	24,15	24,03	0,50	24,08	32,02	19,183	25,311	19884,30
AUTOGIRILL	8.410	8.385	0,30	8.399	34,04	6,108	9,288	2136,70
AUTOSTRADE M.	18.190	17.950	1,34	18.010	22,51	15,008	18,965	78,80
AZIMUT H.	22,37	21,77	2,76	21,98	25,25	17,378	28,94	3148,70
B								
B&C SPEAKERS	6.845	6.805	0,59	6.848	14,33	5,639	7,789	75,30
B. CARIGE	1.715	1.715	0,00	1.716	2,50	1,494	2,338	1424,80
B. CARIGE RISP.	112,00	114,50	-2,18	111,89	-3,29	73,73	198,99	2,900
B. DESIO	3.378	3.420	-1,23	3.373	58,18	2,024	3,418	394,70
B. DESIO R.Nc	2.814	2.792	0,79	2.774	32,57	2,064	2,979	36,60
B. FINNAT	0.5015	0.4989	0,52	0.4997	22,25	0,3929	0,6051	181,30
B. GENERALI	30,04	29,49	1,87	29,89	29,16	22,22	33,16	3465,60
B. IRI	22,50	21,43	0,99	22,05	58,82	13,629	22,05	1186,50
B. INTERMOBILIARE	3.210	3.182	0,88	3.212	-8,84	3,006	3,545	501,70
B. POPOLARE	15.970	15.990	-0,13	15.862	54,34	8,969	16,408	5745,00
B. PROFILO	0.2949	0.2937	0,41	0.2935	-4,43	0,2745	0,4110	199,00
B. SARD. R.Nc	10.330	10.200	1,27	10.296	4,49	9,613	11,213	68,00
B.P. E. ROMAGNA	8.150	8.165	-0,18	8.124	49,13	4,808	8,546	3910,10
B.P. ETRURIA E L.	0.5830	0.5830	0,00	0.584	50,31	0,3599	0,6133	127,80
B.P. MILANO	0.9770	0.9795	-0,26	0.9734	78,85	0,5404	1,022	4274,80
B.P. SONDRIO	4.600	4.640	-0,86	4.626	51,75	2,900	4,626	2097,60
B.P. SPOLETO	1.794	1.794	0,00	1.796	0,00	1,796	1,796	53,40
BANCA SISTEMA	4.810	4.800	0,21	4.848	20,80	3,815	4,868	389,90
BANZAI	5.905	5.930	-0,42	5.907	-10,6	5,037	6,003	239,90
BASICNET	4.090	4.060	0,74	4.097	74,81	2,245	4,311	249,90
BASTONI	1.755	1.747	0,46	1.745	-25,1	1,569	2,456	208,30
B. BIOTECH	293,00	293,60	-0,20	290,29	48,68	197,63	332,68	N.R.
BIO SANTANDER	6.305	6.425	-1,87	6.342	-11,5	5,843	7,136	N.R.
BO	0.5670	0.5395	5,10	0.5545	14,31	0,4840	0,6644	74,80
BEGHELLI	0.4200	0.4112	2,14	0.4122	4,48	0,3858	0,4987	82,40
BENT STABILL	0.7300	0.7300	0,00	0.7271	27,35	0,5698	0,7649	1650,20
BENT UNION CO.	2.234	2.234	0,00	2.234	16,50	1,810	2,423	20,90
BIALETTI	0.4349	0.4360	-0,25	0.4361	-14,3	0,4391	0,5895	32,90
BIANCAMANO	0.4415	0.4410	0,11	0.4536	-3,68	0,4173	0,5604	15,400
BIESSE	15.480	15.070	2,72	15.359	66,82	9,634	16,918	420,70
BIOERA	0.4780	0.4808	-0,58	0.4760	85,74	0,2486	0,6764	17,100
BOERGO	20,49	20,49	0,00	20,18	16,59	18,270	20,84	87,60
BOLZONI	3.554	3.482	2,07	3.539	25,51	2,570	3,715	92,00
BON. FERRARESE	24,78	24,30	1,98	24,46	11,82	22,90	27,51	138,10
BORGOSERA	0.7355	0.7355	0,00	0.7143	-7,59	0,7092	0,7970	27,10
BORGOSERA R.Nc	0.7200	0.7200	0,00	0.7200	-15,0	0,6960	0,9225	0,6000
BREMO	40,76	41,20	-1,07	41,05	49,05	26,72	41,05	2741,50
BRIOCHI	0.0970	0.0956	1,46	0.0960	6,65	0,0849	0,1219	75,60
BRUNELLO CUCINELLI	17.180	17.040	0,82	17.117	-6,04	16,206	19,905	1164,00
BUIZZI UNICEM	15.630	15.480	0,97	15.637	48,37	9,693	15,637	2585,50
BUIZZI UNICEM R.Nc	9.600	9.495	1,11	9.624	54,46	5,915	9,639	391,80
C								
C. VALTERRINESE	1.305	1.325	-1,51	1.310	71,61	0,7310	1,340	1452,80
CAD IT	4.340	4.200	3,33	4.318	15,72	3,654	5,113	38,80
CAIRO COMM.	4.430	4.372	1,33	4.439	-9,62	4,161	5,968	347,80
CALEFFI	0.9895	0.9975	-0,80	0.9909	-25,1	0,9846	1,392	12,400
CALTAGIRONE	2.452	2.470	-0,73	2.451	33,48	1,784	2,489	294,40
CALTAGIRONE ED.	0.8740	0.8690	0,58	0.8644	2,97	0,8068	1,030	108,10
CAMPARI	7.210	7.240	-0,41	7.205	39,29	4,983	7,304	4184,70
CARRARO	1.976	1.960	0,82	1.976	4,61	1,817	2,401	90,90
CATTOLICA ASS.	7.460	7.400	0,81	7.461	29,40	5,493	8,667	1300,40
CEMBRE	14.170	14.070	0,71	14.307	33,96	10,345	16,591	243,20
CEMENTITR HOLD	6.120	6.270	-2,39	6.269	28,43	4,955	7,094	997,60
CENT. LATTE CO.	3.430	3.410	0,59	3.399	25,34	2,674	4,410	34,00
CERVINO	7,385	7,380	0,07	7,344	73,74	4,083	7,366	1432,10
CHI	0.0419	0.0419	0,00	0.0415	8,05	0,0353	0,0545	11,000
CICCO	0.2508	0.2489	0,76	0.2461	9,04	0,2215	0,3568	22,70
CIOCCOLLELLA	0.2413	0.2413	0,00	0.2416	7,73	0,2089	0,2438	43,60

Azioni	PREZZO CHIUS.	PREZZO RIF. PREC.	VAR. % PREC.	PREZZO VWP	VAR. % I.A.	MIN. ANNO	MAX. ANNO	CAPITAL IN MIL. €
Cir.	0.9765	0.9940	-1,76	0.9828	12,99	0,8528	1,116	780,70
CLASS	0.9420	0.9265	1,67	0.9407	9,57	0,7534	1,319	88,80
CNH INDUSTRIAL	8.205	7.900	3,86	8.110	20,14	6,347	8,845	1038,80
COFIDE	0.4611	0.4640	-0,63	0.4659	7,45	0,4006	0,5272	3

ECONOMIA Sardegna

LA RICERCA » ASSOCIAZIONE ALLEVATORI

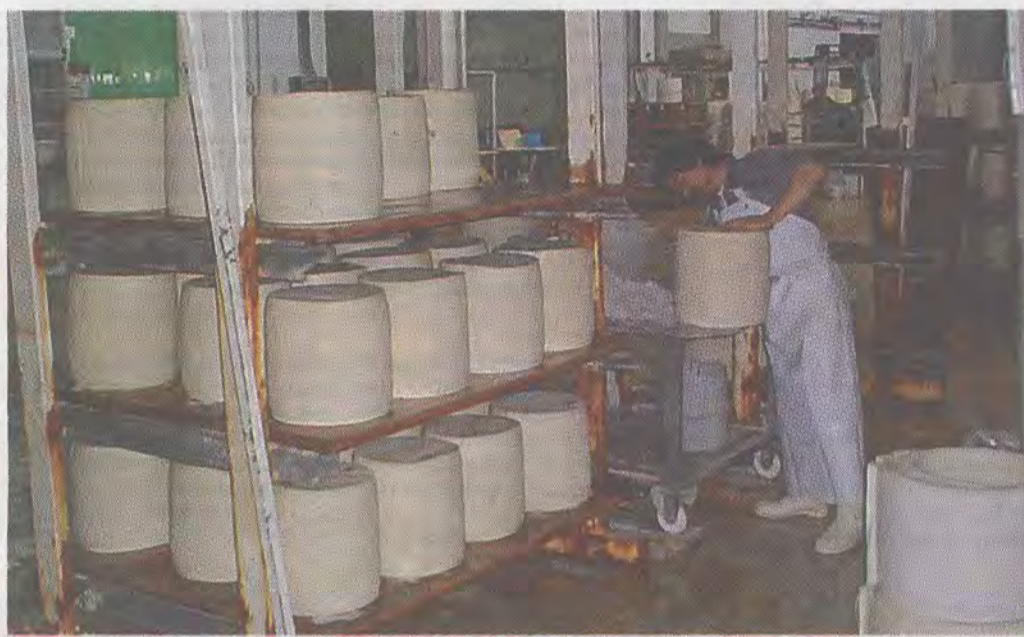
Il latte sardo sale sul podio è il più buono e il più sano

Dal 2007 ad oggi è stata ridotta di due terzi la carica batterica. Nuove tecniche di produzione hanno migliorato il benessere degli animali

di Luca Fiori
SASSARI

Il latte dei pastori sardi non è secondo a nessuno: è buono e sano ed è alla base di formaggi eccellenti e garantiti per la salute dei consumatori. Lo dimostrano i dati prodotti dall'assistenza tecnica dell'Aras (Associazione regionale allevatori della Sardegna) nell'ambito di un lavoro redatto dall'ufficio studi dell'Associazione. Il significativo miglioramento della salubrità del latte è dimostrato dai dati: dal 2007 ad oggi è stata dimezzata la presenza delle cellule somatiche e si è ridotta di due terzi la carica batterica, mentre aumentano i grassi «sani» polinsaturi soprattutto quando c'è il pascolamento di erba, riconosciuti come uno dei fattori della longevità. «Le cellule somatiche (ridotte dal 2004 ad oggi da una media di un milione e 570mila a 973mila) sono direttamente correlate al benessere animale - spiega il presidente dell'Aras, Sandro Lasi -. La loro stima è, infatti, considerata un parametro fondamentale per capire lo stato sanitario della mammella, ma anche dello stress, ed in generale dello stato di salute delle pecore. Così come dei metodi di mungitura e della manutenzione delle mungitrici».

Importante l'introduzione della misura per il benessere animale che ha portato ad un rapporto più stretto fra pastori e tecnici consentendo alle aziende di conoscere e sfruttare al meglio le nuove tecnologie, migliorare le condizioni igieniche ed essere innovativi. «I nostri veterinari e



La bontà del latte sardo è alla base di formaggi eccellenti e garantiti per la salute dei consumatori

zootecnici, grazie soprattutto a questa misura, hanno un rapporto diretto con circa il 90% degli oltre 12mila e 500 pastori - afferma il direttore dell'Aras, Marino Contu -. È la dimostrazione che la formazione degli allevamenti in aula e in allevamento è fondamentale. Viene premiata la strategia delle politiche regionali dell'assessorato dell'Agricoltura e dell'azienda Laore».

La diminuzione significativa degli ovili (quasi il 50 per cento negli ultimi 30 anni), l'aumentato numero di pecore, la stanzialità che ha preso il posto della transumanza con l'introduzione di tecniche, di formazione e di informazioni altamente innovative in azienda sono tra le varianti che hanno dato vita ad un prodotto ottimo.

Corsia preferenziale per il metano

Piano energetico, le richieste dei sindacati nel confronto in Regione



L'assessore Maria Grazia Piras

CAGLIARI

Primo sì, seppure con riserva, per il piano energetico regionale. È arrivato dai sindacati dopo l'incontro con l'assessore all'Industria Maria Grazia Piras. Ma c'è da subito una richiesta precisa da parte di Giacomo Migheli, Marco Nappi e Tore Sini, segretari regionali di Filctem-Cgil, Femca-Cisl e Uiltec-Uil: «È indispensabile che la Giunta scorpori il capito legato alla metanizzazione: serve una corsia preferenziale, perché lo sviluppo della Sardegna



Una piattaforma petrolifera

RICERCHE IN MARE

Spano: «Idrocarburi, devono decidere le Regioni»

CAGLIARI

Attività di prospezione e ricerca di idrocarburi e sicurezza delle operazioni in mare. Queste le materie all'ordine del giorno alla Commissione Ambiente ed Energia della Conferenza delle Regioni riunita ieri a Roma. L'Assessore della difesa dell'ambiente Donatella Spano, che ha preso parte ai lavori, è intervenuta per ricordare l'impegnativa battaglia che la Regione Sardegna porta avanti insieme alle altre Regioni, fin dallo scorso anno, tesa ad impedire che le procedure autorizzative sulla valutazione degli impatti ambientali vengano sottratte alla potestà del-

le regioni. «Nella legge di conversione del decreto Sblocca Italia siamo riusciti, con enorme sforzo, a far introdurre una norma di salvaguardia in favore delle regioni a Statuto speciale affinché resti in capo alla Regione il potere di effettuare le valutazioni di impatto ambientale. L'applicazione della normativa sul tema resta infatti subordinata alle disposizioni del nostro Statuto speciale e alle relative leggi di attuazione», sottolinea l'Assessore Spano. È stata inoltre condivisa la richiesta al Governo di integrare gli organismi territoriali del Comitato per la sicurezza in mare con la presenza di un rappresentante per regione.

TRASPORTI

Acquisto di bus, salvati 20 milioni

CAGLIARI. Salvi i circa 20 milioni della quota spettante alla Sardegna per l'acquisto di autobus. «In Conferenza delle Regioni, al termine di una decisa battaglia condotta per mesi dalla Sardegna insieme a Friuli, Sicilia e Valle d'Aosta, è stata ristabilita la correttezza della ripartizione di queste risorse statali», spiega l'assessore dei Trasporti, Massimo Deiana. «Stiamo raccogliendo i risultati del lavoro portato avanti dal presidente Francesco Pigliaru, in qualità di coordinatore delle Regioni a Statuto speciale, e dall'assessorato - continua - e oggi siamo riusciti a recuperare i fondi che ci spettavano».

CASE

Cna: crolla il mercato immobiliare

Nei primi sei mesi dell'anno gli annunci sono diminuiti del 20,5%

SASSARI

Dal mercato immobiliare in Sardegna arrivano segnali negativi nei primi sei mesi dell'anno: gli annunci sono diminuiti del 20,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. In particolare, secondo dati dell'Osservatorio sugli annunci immobiliari curato dall'Ufficio studi della Cna Sardegna, l'offerta di abitazioni nuove si è ridotta del 27%, mentre per l'usato il calo è di circa il 19%. Le compravendite diminuiscono a Cagliari, che ora non arriva a un quarto del mercato sardo,

mentre nel 2013 rappresentava il 33%. È in crescita, invece, il peso del mercato della Gallura, con una quota del 44,2%. Cresce anche quella di Sassari, che passa dal 17,5% al 20,3%. Per chi compra la buona notizia è la riduzione del prezzo medio: per una casa nuova (-16%) è sceso a 2.325 euro al metro quadro, rispetto ai 2.800 del 2013, per una usata (-17%) è passato da 2.600 a 2.175 euro al metro quadro. A livello nazionale il calo è più contenuto: -14% per il nuovo, -12% per l'usato. Nel 2014 le compravendite nell'isola erano aumentate del 4,7%

nei comuni capoluogo, ma diminuite del 7,6% negli altri. Il calo complessivo era stato del 3,5%. «Il mercato sembrava mostrare qualche timido segnale di crescita», commenta Francesco Porcu e Mauro Zanda, rispettivamente segretario regionale della Cna Sardegna e presidente della Cna Costruzioni, «ma per osservare una vera e propria ripresa bisognerà attendere ancora». Nel 2014 nei capoluoghi sardi sono stati pubblicati 4.010 annunci per la vendita di abitazioni, in un 4,8% in meno rispetto all'anno precedente.

FISCO

Agenzia delle Entrate e Inps contro false compensazioni

SASSARI

Un nuovo strumento per contrastare le compensazioni illegittime tra i debiti e i presunti crediti vantati dai contribuenti nei confronti delle pubbliche amministrazioni: con il protocollo d'intesa firmato il 15 luglio, il Direttore regionale dell'Agenzia delle Entrate, Rossella Rotondo, e Direttore regionale dell'Inps, Maurizio Emanuele Pizzicaroli, hanno infatti istituito il Tavolo tecnico regionale per fronteggiare l'evasione fiscale e contributiva. Le modalità operative - Il Tavolo tecnico regionale definirà il cri-

terio per individuare le tipologie di compensazioni, ritenute a rischio, tra debiti contributivi e crediti Erario. Nello specifico, l'Inps comunicherà all'Agenzia delle Entrate i dati relativi all'adempimento degli obblighi contributivi da parte delle imprese avvenuti tramite la compensazione con crediti erariali (Iva, imposte dirette ecc...), per la verifica della loro legittimità. Da parte sua, l'Agenzia delle Entrate renderà disponibile all'Inps i casi in cui risulti accertata l'illegittimità delle compensazioni anche ai fini della verifica della posizione contributiva.

giovedì, 30 luglio 2015

Il mattone non tira, crollano gli annunci



Segnali negativi per il mercato immobiliare in Sardegna: nel primo semestre 2015 gli annunci crollano del 20,5% rispetto al 2014. Cala del 27% l'offerta di abitazioni nuove, per l'usato la riduzione è quasi del 19%.

CAGLIARI - "Dopo il pesante crollo degli anni precedenti nel 2014 il mercato immobiliare sardo sembrava mostrare qualche timido segnale di crescita, ma per osservare una vera ripresa bisognerà attendere ancora". Lo affermano Francesco Porcu e Mauro Zanda, rispettivamente segretario regionale della Cna Sardegna e presidente della Cna Costruzioni commentando i **dati dell'Osservatorio sugli Annunci Immobiliari** curato dall'Ufficio studi della Cna Sardegna. **Nel primo semestre del 2015 l'offerta immobiliare ha infatti mostrato una nuova pesante contrazione:** gli annunci di vendita nei capoluoghi sono risultati 1.707, il 20,5% in meno di quelli rilevati nel primo semestre del 2014. Il pesante crollo della prima metà del 2015 riguarda soprattutto l'offerta di abitazioni nuove con un calo dello stock di annunci pubblicati del -27%. La riduzione per le abitazioni usate è comunque di poco inferiore (-19%).

Nel corso del 2014, stando ai dati dell'Agenzia del Territorio, l'andamento delle compravendite di abitazioni in Sardegna aveva mostrato qualche segnale positivo. Si era trattato di segnali ancora deboli localizzati soprattutto nei comuni capoluogo (+4,7% del volume degli scambi), mentre gli altri comuni avevano confermato un pesante calo (-7,6%). "Possiamo dire che una leggera ripresa c'è stata ma ancora molto debole", spiegano Porcu e Zanda. "A differenza del resto della penisola - dove i comuni capoluogo hanno mostrato i segnali più positivi (un incremento delle compravendite del 7,2%) ma la crescita ha interessato anche i comuni non capoluogo (1,7%) con una ripresa del 3,6% - la nostra regione nel 2014 ha registrato viceversa una complessiva flessione delle compravendite del -3,5%".

Durante il 2014 nei capoluoghi sardi sono stati inseriti 4.010 annunci per la vendita di abitazioni, in calo del - 4,8% rispetto al 2013: il volume dell'offerta, nonostante la crescita delle vendite, aveva quindi segnato una consistente riduzione. "Si può pensare a una sorta di effetto smaltimento per una parte dello stock di annunci accumulato nei periodi precedenti", spiegano Porcu e Zanda. "A livello nazionale l'andamento era stato invece differente: alla ripresa del numero di compravendite nei comuni capoluogo (7,2%) aveva fatto riscontro un incremento dell'offerta anche più sostenuto, dai 325.041 annunci del 2013 ai 383.883 del 2014, con un incremento superiore al 18%".

La difficoltà di un vero rilancio del mercato regionale si riflette anche sui prezzi di vendita. Nella prima parte del 2015 nella media dei capoluoghi regionali il prezzo medio chiesto per una abitazione nuova è sceso ad appena 2.325 euro al metro quadro, mentre era a un livello di quasi 2.800 euro nel 2013 (-16%). Una dinamica simile si osserva per l'usato, che passa da 2.600 a 2.175 euro al metro quadro (-17%).

Nell'Isola il mattone non tiene. Nel 2015 crollo del mercato del 20%

30 luglio 2015 Economia



Male la vendita delle nuove case, stesso trend per l'usato. In Sardegna il mercato immobiliare stenta a rimettersi in sesto, dopo qualche dato positivo del 2014, arriva il trend del 2015: un vero crollo. Nel **primo semestre del 2015**, infatti, l'offerta ha infatti mostrato una nuova pesante contrazione: gli annunci di vendita nei capoluoghi sono risultati 1.707, **il 20,5% in meno** di quelli rilevati nel primo semestre del 2014. Il pesante crollo della prima metà del 2015 riguarda soprattutto l'offerta di abitazioni nuove con un calo dello stock di annunci pubblicati del -27%. La riduzione per le abitazioni usate è comunque di poco inferiore (-19%). «Dopo il pesante crollo degli anni precedenti nel 2014 il mercato immobiliare sardo sembrava mostrare qualche timido segnale di crescita, ma per osservare una vera ripresa bisognerà attendere ancora». Lo affermano **Francesco Porcu** e **Mauro Zanda**, rispettivamente segretario regionale della **Cna Sardegna** e presidente della **Cna Costruzioni** commentando i dati dell'Osservatorio sugli Annunci Immobiliari curato dall'Ufficio studi della Cna Sardegna.

L'anno precedente. Nel corso del **2014**, stando ai dati dell'Agenzia del Territorio, l'andamento delle compravendite di abitazioni in Sardegna aveva mostrato **qualche segnale positivo**. Si era trattato di segnali ancora deboli localizzati soprattutto nei comuni **capoluogo** (+4,7% del volume degli scambi), mentre gli altri comuni avevano confermato un pesante calo (-7,6%). «Possiamo dire che una leggera ripresa c'è stata ma ancora molto debole», spiegano Porcu e Zanda. «A differenza del resto della penisola – dove i comuni capoluogo hanno mostrato i segnali più positivi (un incremento delle compravendite del 7,2%) ma la crescita ha interessato anche i comuni non capoluogo (1,7%) con una ripresa del 3,6% – la nostra regione nel 2014 ha registrato viceversa una complessiva flessione delle compravendite del -3,5%».

I numeri. Durante il 2014 nei capoluoghi sardi sono stati inseriti **4.010 annunci per la vendita di abitazioni**, in calo del -4,8% rispetto al 2013: il volume dell'offerta, nonostante la crescita delle vendite, aveva quindi segnato una consistente riduzione. «Si può pensare a una sorta di effetto **smaltimento** per una parte dello stock di annunci accumulato nei periodi precedenti», spiegano

Porcu e Zanda. «A livello nazionale l'andamento era stato invece differente: alla ripresa del numero di compravendite nei comuni capoluogo (7,2%) aveva fatto riscontro un incremento dell'offerta anche più sostenuto, dai 325.041 annunci del 2013 ai 383.883 del 2014, con un incremento superiore al 18%».

Il nuovo anno, le nuove ombre. Il 2015 segna dunque per la nostra regione una preoccupante tendenza al calo, evidenziando una profonda trasformazione dell'assetto strutturale del mercato regionale. Lo studio della Cna sarda evidenzia in particolare **un sostanziale arretramento di Cagliari**, che nel 2013 rappresentava il 33% del totale degli annunci tra i comuni capoluogo ma nel primo semestre del 2015 non arriva ad un quarto. In aumento, invece, il peso del mercato gallurese (Olbia e Tempio), arrivato a rappresentare il 44,2% del mercato. In crescita anche il peso del mercato di Sassari (dal 17,5% al 20,3%).

I prezzi. La difficoltà di un vero rilancio del mercato regionale si riflette anche sui prezzi di vendita. Nella prima parte del 2015 nella media dei capoluoghi regionali il prezzo medio chiesto per una abitazione nuova è sceso ad appena **2.325 euro al metro quadro**, mentre era a un livello di quasi 2.800 euro nel 2013 (-16%). Una dinamica simile si osserva per l'usato, che passa da 2.600 a 2.175 euro al metro quadro (-17%).

«Si tratta di dinamiche molto più accentuate rispetto alle medie nazionali – commentano Porcu e Zanda -: nel resto della penisola il calo del prezzo medio richiesto è stato infatti del 14% per le abitazioni di nuova costruzione (da 3.303 euro a 2.838), e del 12% per l'usato (da 3.147 a 2.767)».

Aumenta il prezzo delle case nuove a Oristano, l'offerta resta stabile

Aumenta il prezzo delle case nuove a Oristano, l'offerta resta stabile

I dati emergono da una ricerca dell'Ufficio studi della Cna Sardegna che nell'Isola mostra ancora le difficoltà del comparto immobiliare

Riprende un po' di valore il mercato della casa a Oristano. Secondo i dati dell'Osservatorio sugli annunci immobiliari curato dall'Ufficio studi della Cna Sardegna, nel primo semestre del 2015 si è registrato un incremento dei prezzi medi delle abitazioni nuove. Si parla di una maggioranza del 10% che ha portato le quotazioni a 1531 euro a metro quadro. E' la variazione più sensibile degli ultimi anni.

Nell'insieme a leggere i dati dell'indagine dal mercato immobiliare in Sardegna arrivano segnali negativi. Nei primi sei mesi dell'anno nell'Isola gli annunci sono diminuiti del 20,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. In particolare, secondo i dati dell'Osservatorio sugli annunci immobiliari curato dall'Ufficio studi della Cna Sardegna, l'offerta di abitazioni nuove si è ridotta del 27%, mentre per l'usato il calo è di circa il 19%. Pressoché stabile l'offerta di Oristano, il 2,4% del dato regionale.

Giovedì, 30 luglio 2015

Sardegna: annunci immobiliari in calo. Bene, però, la Gallura



Olbia, 30 Luglio 2015 – «Dopo il pesante crollo degli anni precedenti nel 2014 il mercato immobiliare sardo sembrava mostrare qualche timido segnale di crescita, ma per osservare una vera ripresa bisognerà attendere ancora». Lo affermano **Francesco Porcu** e **Mauro Zanda**, rispettivamente segretario regionale della **Cna Sardegna** e presidente della **Cna Costruzioni** commentando i dati dell'**Osservatorio sugli Annunci Immobiliari** curato dall'Ufficio studi dalla CNA Sardegna.

Nel primo semestre del 2015 l'offerta immobiliare ha infatti mostrato una **nuova pesante contrazione**: gli annunci di vendita nei capoluoghi sono risultati 1.707, il **20,5% in meno** di quelli rilevati nel primo semestre del 2014. Il pesante crollo della prima metà del 2015 riguarda soprattutto l'offerta di **abitazioni nuove** con un calo dello stock di annunci pubblicati del -27%. La riduzione per le abitazioni usate è comunque di poco inferiore (-19%).

Nel corso del 2014, stando ai dati dell'Agenzia del Territorio, l'andamento delle compravendite di abitazioni in Sardegna aveva mostrato qualche segnale positivo. Si era trattato di segnali ancora deboli localizzati soprattutto nei comuni capoluogo (+4,7% del volume degli scambi), mentre gli altri comuni avevano confermato un pesante calo (-7,6%).

«Possiamo dire che una leggera ripresa c'è stata ma ancora molto debole», spiegano **Porcu e Zanda**. «A differenza del resto della penisola – dove i comuni capoluogo hanno mostrato i segnali più positivi (un incremento delle compravendite del 7,2%) ma la crescita ha interessato anche i comuni non capoluogo (1,7%) con una ripresa del 3,6% – la nostra regione nel 2014 ha registrato viceversa una complessiva flessione delle compravendite del -3,5%».

Durante il 2014 nei capoluoghi sardi sono stati inseriti **4.010 annunci** per la vendita di abitazioni, in calo del -4,8% rispetto al 2013: il volume dell'offerta, nonostante la crescita delle vendite, aveva quindi segnato una consistente riduzione. «Si può pensare a una sorta di effetto smaltimento per una parte dello stock di annunci accumulato nei periodi precedenti», spiegano **Porcu e Zanda**. «A livello nazionale l'andamento era stato invece differente: alla ripresa del numero di compravendite nei comuni capoluogo (7,2%) aveva fatto

riscontro un incremento dell'offerta anche più sostenuto, dai 325.041 annunci del 2013 ai 383.883 del 2014, con un incremento superiore al 18%».

Il calo dell'offerta immobiliare nel 2015

Il 2015 segna dunque per la nostra regione una preoccupante tendenza al calo, evidenziando una profonda trasformazione dell'assetto strutturale del mercato regionale. Lo studio della Cna sarda evidenzia in particolare un sostanziale arretramento di Cagliari, che nel 2013 rappresentava il 33% del totale degli annunci tra i comuni capoluogo ma nel primo semestre del 2015 non arriva ad un quarto. **In aumento, invece, il peso del mercato gallurese (Olbia e Tempio), arrivato a rappresentare il 44,2% del mercato.** In crescita anche il peso del mercato di Sassari (dal 17,5% al 20,3%).

Il calo dell'offerta immobiliare nel 2015

Il 2015 segna dunque per la nostra regione una preoccupante tendenza al calo, evidenziando una profonda trasformazione dell'assetto strutturale del mercato regionale. Lo studio della Cna sarda evidenzia in particolare un sostanziale arretramento di Cagliari, che nel 2013 rappresentava il 33% del totale degli annunci tra i comuni capoluogo ma nel primo semestre del 2015 non arriva ad un quarto. In aumento, invece, il peso del mercato gallurese (Olbia e Tempio), arrivato a rappresentare il 44,2% del mercato. In crescita anche il peso del mercato di Sassari (dal 17,5% al 20,3%).

La difficoltà di un vero rilancio del mercato regionale si riflette anche sui prezzi di vendita.

Nella prima parte del 2015 nella media dei capoluoghi regionali il prezzo medio chiesto per una abitazione nuova è sceso ad appena 2.325 euro al metro quadro, mentre era a un livello di quasi 2.800 euro nel 2013 (-16%). Una dinamica simile si osserva per l'usato, che passa da 2.600 a 2.175 euro al metro quadro (-17%).

«Si tratta di dinamiche molto più accentuate rispetto alle medie nazionali – commentano Porcu e Zanda -: nel resto della penisola il calo del prezzo medio richiesto è stato infatti del 14% per le abitazioni di nuova costruzione (da 3.303 euro a 2.838), e del 12% per l'usato (da 3.147 a 2.767)».

ANSA

Cna, crolla mercato immobiliare

Nel primo semestre in calo annunci abitazioni nuove e usate



© ANSA

+ CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSACAGLIARI30 luglio 201522:10NEWS

(ANSA)-CAGLIARI,30 LUG - Segnali negativi per il mercato immobiliare nell'Isola: nel primo semestre 2015 gli annunci crollano del 20,5% rispetto al 2014. Cala del 27% l'offerta di abitazioni nuove, per l'usato la riduzione è quasi del 19%. Sono i dati dell'Osservatorio sugli Annunci immobiliari curato dall'Ufficio studi dalla Cna Sardegna. Nel 2014 le compravendite erano aumentate del 4,7% nei comuni capoluogo, ma diminuite del 7,6 per gli altri: complessivamente il calo era stato del 3,5%. Nel 2014 le compravendite erano aumentate del 4,7% nei comuni capoluogo, ma diminuite del 7,6 per gli altri: complessivamente il calo era stato del 3,5%. Calano le compravendite a Cagliari mentre aumenta il peso del mercato gallurese (Olbia e Tempio). In calo anche i prezzi: il medio per una abitazione nuova nell'isola è sceso a 2.325 euro al mq contro i 2.800 del 2013 (-16%); l'usato passa da 2.600 a 2.175 euro al mq (-17%). "Dopo il pesante crollo degli anni precedenti - affermano Francesco Porcu e Mauro Zanda, rispettivamente segretario regionale della Cna e presidente della Cna Costruzioni - nel 2014 il mercato immobiliare sardo sembrava mostrare qualche timido segnale di crescita, ma per osservare una vera ripresa bisognerà attendere ancora".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Case: -20% annunci in Sardegna da gennaio; prezzi -16% per nuove

11:14 30 LUG 2015

(AGI) - Cagliari, 30 lug. - Dal mercato immobiliare in Sardegna arrivano segnali negativi nei primi sei mesi dell'anno: gli annunci sono diminuiti del 20,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. In particolare, secondo dati dell'Osservatorio sugli annunci immobiliari curato dall'Ufficio studi della Cna Sardegna, l'offerta di abitazioni nuove si è ridotta del 27%, mentre per l'usato il calo è di circa il 19%.

Le compravendite diminuiscono a Cagliari, che ora non arriva a un quarto del mercato sardo, mentre nel 2013 rappresentava il 33%. È in crescita, invece, il peso del mercato della Gallura, con una quota del 44,2%. Cresce anche quella di Sassari, che passa dal 17,5% al 20,3%). Per chi compra la buona notizia è la riduzione del prezzo medio: per una casa nuova (-16%) è sceso a 2.325 euro al metro quadro, rispetto ai 2.800 del 2013, per una usata (-17%) è passato da 2.600 a 2.175 euro al metro quadro. A livello nazionale il calo è più contenuto: -14% per il nuovo, -12% per l'usato. (AGI) Red-Rob

-